

« Semprechè piaccia al Governo di accordare la concessione di una diramazione di strada ferrata da Alba verso Asti, e da Bra verso Fossano o Savigliano, la società costituita per la linea di cui nel presente capitolato avrà obbligo di prestarsi agli opportuni adattamenti delle stazioni di Alba e di Bra che saranno comuni alle linee di diramazione. »

L'altro emendamento allo stesso articolo 46 è in questi termini:

« Nel caso di costruzione di una linea diretta da Milano a Cuneo, sarà concesso il passaggio alle locomotive della società concessionaria di quella linea sul tronco da Alba a Cavallermaggiore con quei compensi che saranno dal Governo arbitrati nella proporzione della spesa incontrata per la costruzione di quel tronco. »

Il terzo emendamento consiste nell'aggiungere all'articolo 61 un'alinea che dice:

« Non sono colpite da questo divieto le linee convergenti. »

Il Ministero e la Commissione accettano questi emendamenti?

DEPBETIS, ministro per i lavori pubblici. Sono inutili.

SUSANI, relatore. Domanderei la parola.

PRESIDENTE. Se la Commissione ed il Ministero accettano gli emendamenti io interrogo la Camera in proposito; se no, la parola spetta all'onorevole Sineo, perchè avendo egli proposti tali emendamenti, ha diritto di svolgerli.

SUSANI, relatore. Allora parli prima l'onorevole Sineo.

RICCI GIOVANNI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Prima la parola spetta all'onorevole Sineo.

RICCI GIOVANNI. Ma io intenderei parlare sopra un articolo precedente, sull'articolo 6 della convenzione.

PRESIDENTE. Allora darò prima lettura dell'articolo 6:

« Lungo la linea saranno collocate stazioni in vicinanza di Pollenzo, Alba, Neive, Castagnole, Cora, Santo Stefano, Canelli, Calamandrana, Nizza, Castelnuovo, Incisa ed Oviglio.

« Piacendo al Governo, si potranno stabilire altre stazioni o fermate.

« Le comunicazioni fra le dette stazioni ed il capoluogo cui servono sono a carico dei comuni. »

La parola spetta all'onorevole Ricci Giovanni.

RICCI GIOVANNI. Nella convenzione stipulata tra il Governo ed i concessionari trovavasi prescritto all'articolo 5 lo stabilimento di una stazione a Bergamasco, stazione che fu tolta dalla Commissione.

L'importanza agricola-commerciale di questo paese e suoi dintorni, non che la sua ubicazione consigliavano al Governo lo stabilire questa stazione. I motivi accennati nella relazione per sopprimerla non mi sembrano, a vero dire, sufficienti per danneggiare in simil modo quella località. Io penso quindi che per avventura ve ne possano essere altri.

Ma desiderando io troncane ogni spiacevole discussione, se sarà possibile, proporrei al Governo ed alla Commissione di conservare la stazione a Bergamasco; e soltanto ove ragioni gravissime vi si opponessero, limiterei la proposta a che si costruisse una fermata, ove i convogli giornalmente dovessero fermarsi per passeggeri e merci. Secondo la risposta che mi verrà favorita, riprenderò sì o no la parola sull'oggetto.

SUSANI, relatore. L'onorevole Ricci avendo annunciato alla Commissione che egli intendeva di proporre quest'emendamento, la Commissione avendo conferito col ministro e coi concessionari, lo può accettare, e propone di formularlo in questa maniera: dopo l'elenco delle stazioni si dirà: « Si farà una fermata quotidiana per Bergamasco, « e poi: piacendo al Governo, » ecc.

PRESIDENTE. Dunque sarà il primo alinea?

SUSANI, relatore. Sì, il secondo capoverso.

PRESIDENTE. L'onorevole Ricci si accontenta di codesta redazione?

RICCI GIOVANNI. Non potendo aver meglio, mi accontento. (*ilarità*)

PRESIDENTE. Cotesta aggiunta s'intende adunque adottata.

L'onorevole Sineo ha la parola per isvolgere il suo emendamento.

SINEO. Signori, gli emendamenti che ho proposti sono in perfetta coerenza collo spirito della convenzione e colle dichiarazioni fatte dal ministro dei lavori pubblici. Io vi ho detto come questa linea debba servire a stabilire per l'alto Piemonte due grandi comunicazioni: l'una coll'Emilia e con le Marche sino ad Ancona, l'altra colla Lombardia sino a Venezia. Io desidero che il nostro alto Piemonte sia in comunicazione diretta con tutti i porti d'Italia, compreso quello di Venezia. Io credo che sia di sommo interesse l'agevolare presto queste comunicazioni.

Ora, o signori, affinchè le comunicazioni sieno compiutamente agevolate, conviene che tra i vari punti ci sia continuazione di andata dei convogli, senz'altro viaggiatori sieno obbligati di passare dall'uno all'altro convoglio. È necessario che sieno combinate le varie concessioni onde ciascun concessionario abbia più rapido e libero il passaggio tra le due estremità di ciascuna linea; è essenziale che si possa andare direttamente dal porto di Ancona a Cuneo, dal porto di Venezia a Cuneo, attraversando in questo caso la Lombardia, in quello l'Emilia.

L'onorevole ministro ha riconosciuta l'importanza di qualunque proposta che tenda ad assicurare che l'esecuzione di questo piano non sia nell'avvenire impedita; io temo appunto che, se non si fa qualche modificazione al capitolato, possano sorgere difficoltà.

La prima difficoltà consisterebbe nella facoltà che avesse la società concessionaria della linea proposta dal Governo di opporsi alla rettificazione della propria linea. La linea così formolata: *da Cavallermaggiore ad Alessandria*, è una linea anormale. Cavallermaggiore è luogo affatto secondario, nè può essere capo di una li-